

si allegano, a me pare che si debba ricorrere alle persone perite solamente, scelte con tutte quelle precauzioni che si vorrà, le quali sappiano in questa materia, come si pratica in tutti i casi nei quali sono necessarie cognizioni speciali, portare un'opinione sulla quale la Camera possa fondare con tranquillità il suo giudizio, affinché ognuno che non conosca nè l'arte militare, nè le fortificazioni di Genova, di Torino, di Casale, sia in grado di decidere in modo che mai abbia ad increscergli d'aver pronunziata la demolizione di opere le quali possano in un tempo essere di vantaggio qualunque.

Ripeto adunque che introducendo un numero straordinario di persone che non sono dell'arte in una Commissione, si ricade nello stesso inconveniente d'oggi; e dirò di più, si accorda la preferenza alle persone che non sono dell'arte sulle persone che lo sono, con facoltà di giudicare di ciò che all'arte esclusivamente appartiene; motivo per cui mi pare non essere da adottarsi questo emendamento; essere al contrario da preferirsi ogni altro emendamento il quale, come quello del deputato Brofferio, tenda sostanzialmente a far sì che si pronunzi con cognizione sulle questioni. Quella di diritto è decisa, per quella di fatto si nominino periti, come in ogni simile circostanza si pratica, e come mi pare si debba giudiziosamente praticare; poichè, quand'anche uno individualmente possa avere delle cognizioni speciali sopra una data materia, tuttavia è sempre prudente consiglio quello di spogliarsi delle proprie convinzioni per riferirsi al giudizio delle persone dell'arte.

L'opinione di queste è autorevole, l'altra non lo è, come non lo sarebbe neppure quella della Commissione formata come si vorrebbe. In conseguenza io credo che non debba adottarsi nè questo, nè altro emendamento qualsiasi, che non abbia per iscopo di tranquillare la Camera sulla vera condizione delle fortezze di cui si tratta per mezzo dell'opinione di periti. Voto perchè venga rigettato il proposto emendamento.

FARINA P. A riguardo di questa cosa io non dirò che poche parole, cioè che l'argomento prova niente, perchè prova troppo. In tutti i giudizi, nei quali si sente il parere di persone dell'arte e per proferire quello di cui è caso, noi mettiamo buon numero di persone dell'arte nella Commissione, affinché i cittadini, da loro illuminati, possano conoscere della verità e della giustizia degli argomenti che essi possono far valere; ma non è men vero che il popolo deve giudicare egli stesso di queste cose, sentito però, ripeto, il parere degli uomini dell'arte, e non è menomamente supponibile che un popolo voglia distruggere quello che protegge la sua sicurezza; egli certamente non vorrà abbattere anzi se non quello che può attentarvi.

MICHELINI G. B. Io osserverò al dep. Arnulfo che non sono escluse le persone dell'arte fra quelle che abbiano da nominare le rispettive amministrazioni comunali. Sicuramente esse hanno il massimo diritto di conoscere lo stato delle cose, quindi, in concorrenza di coloro che saranno scelti dal Governo, esse nomineranno sicuramente delle persone che siano in istato di giudicare con conoscenza di causa sulle opere di cui si tratta. (Gazz. P.)

BROFFERIO protesta che egli non riconosce più il proprio emendamento; che piuttosto che vederlo sbranato, è pronto a ritirarlo; soggiunge che la questione è chiara e semplice; che si deve con franchezza o respingere o adottare, e che le tergiversazioni fanno oltraggio alla dignità della Camera. (Mess. T.)

CADORNA. Io prego l'onorevole deputato Brofferio di osservare che il sistema che ora mi sembra già adottato non esclude che il suo emendamento venga dalla Camera votato

giusta le di lui intenzioni. Diffatti, la Camera adotterebbe l'articolo terzo secondo una redazione conforme a quella del deputato Brofferio, ed ammettendolo resterebbe soltanto intatta la questione se si sopprime l'articolo secondo con tutti gli emendamenti che vi si riferiscono.

Se la Camera, dopo di aver votato l'articolo terzo, entrerà nel senso di eliminare o l'articolo secondo, o gli emendamenti ad esso relativi, è evidente ch'essa accoglierà con ciò stesso il sistema del deputato Brofferio.

Quindi il sistema che ora si adotterebbe non avrebbe altro scopo fuorchè quello di riservare la possibilità della discussione sopra tutti gli oggetti che ci sono proposti.

Per tanto tenendo questo sistema, anche l'emendamento del deputato Brofferio, nello scopo con cui è proposto, sarà votato dalla Camera, e non sarà nè punto, nè poco travisato. Chi vorrà adottare la soppressione proposta dal deputato Brofferio rigetterà l'articolo secondo e tutti gli emendamenti che ad esso si riferiscono.

BROFFERIO fa nondimeno altre istanze perchè sia mantenuta la priorità al proprio emendamento.

BENSO GASPARE. Il mio emendamento non è un sotto-emendamento a quello del deputato Brofferio. Col mio emendamento non ho fatto altro che formulare la dichiarazione del deputato Brofferio, di voler cioè sostituire agli articoli secondo e terzo l'emendamento da lui proposto. Io intendo perciò, che votando la Camera sul mio emendamento, ove lo adotti, rimangano annullati gli articoli secondo e terzo del progetto della Commissione.

FRASCHINI. L'emendamento del deputato Benso porta con sè l'annullamento dell'articolo secondo; i sotto-emendamenti che hanno proposto gli altri deputati non sono veri sotto-emendamenti, perchè suppongono che malgrado che si adottasse questo emendamento, resti ancora a porsi in discussione l'articolo secondo. Ecco adunque che sono più emendamenti affatto disparati, e conviene esaminare quale di essi debba avere la preferenza; l'uno è più largo, ed è quello del deputato Benso, conforme a quello del deputato Brofferio, perchè contiene in sè l'intera cancellazione dell'articolo secondo; gli altri sono più stretti, perchè lasciano viva la discussione dell'articolo secondo; la Camera, che deve pronunciare sulla priorità, la concederà, io credo, all'emendamento del deputato Benso, come quello che più si scosta dal progetto della Commissione.

IL PRESIDENTE soggiunge che, stando così la cosa, egli debbe riprendere la proposizione del deputato Demarchi, che voleva, non ostante la votazione sugli emendamenti, riservare intatta la questione intorno alle fortezze di Genova, di Torino e di altre città; però interroga la Camera se intenda sostituire l'emendamento del deputato Benso a tutti e due gli articoli secondo e terzo, o solamente al terzo.

(La Camera dichiara che esso abbia a sostituire solamente al terzo, e che debba per maggiore ordine delle disposizioni contenute nella legge, prendere il posto dell'articolo secondo della legge).

Mette poscia ai voti l'emendamento del dep. Michelini.

(È rigettato).

Pone ai voti il sotto-emendamento del dep. Farina.

(È adottato).

Mette finalmente in votazione l'emendamento Benso.

(È pure adottato).

Richiama quindi la discussione sull'art. 2 che per la trasposizione dell'emendamento Benso rimane il terzo, ed invita la Camera a decidere della priorità tra la proposta Brofferio per la soppressione dell'articolo e l'emendamento Bixio.